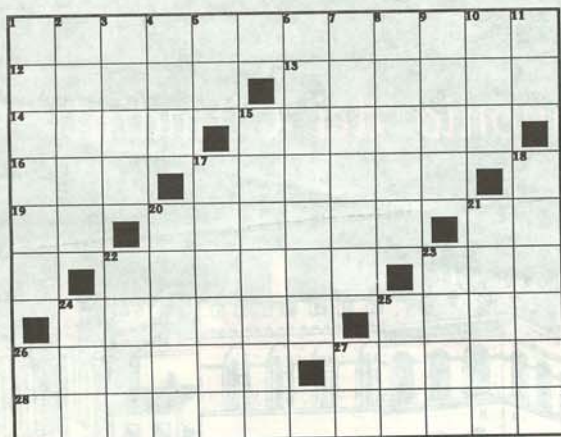


il GRuciverba



ORIZZONTALI

- 1 - Avvicinato per difetto
- 12 - Ha Ba per simbolo
- 13 - Popolo nomade del Sahara
- 14 - Fu condannato a Nicea nel 325
- 15 - Si usa cantare dalle nostre parti
- 16 - Cattiva
- 17 - La città dei Sassi
- 19 - Il tantalo
- 20 - Lanciare
- 21 - Tra Giovanni e Michelis
- 22 - Fanno parte della musica
- 23 - Moneta giapponese
- 24 - Tipici del Polo Nord
- 25 - Se è di libri non dà energia
- 26 - A Grosseto vende macchine agricole
- 27 - Colpo fatto al giornale
- 28 - Lo è un brano musicale

VERTICALI

- 1 - Rielabora carrozzerie
- 2 - Fa l'indiano povero
- 3 - Prima del poeta
- 4 - Uno è Grande
- 5 - Un tipo di farina
- 6 - Lavorano nei Ministeri
- 7 - Antiche misure terriere
- 8 - Secche
- 9 - Serve per respirare
- 10 - Il nome di Teocoli
- 11 - Oggi è solo a metà
- 15 - Si agitano nei ritmi sudamericani
- 17 - Al di sotto di questo non si va
- 18 - Salsa piccante
- 20 - La schedina con le corse
- 21 - Un Alain del cinema
- 22 - Desiderio è uno dei suoi nomi
- 23 - Millecento lettere
- 24 - E' detto anche gichero
- 25 - Per ora si chiama così
- 26 - Avanti Cristo in Inghilterra
- 27 - Giornalista Rai

Botta e Risposta

La soluzione del numero precedente

T	A	T	T	A	R	I	N	I	B	C
O	M	O	R	N	A	T	O	R	E	B
R	E	P	A	T	T	A	N	S	E	A
S	N	O	L	I	I	B	O	W	E	N
C	O	L	I	B	A	T	T	E	R	I
A	M	I	C	O	B	R	U	E	R	O
T	O	N	E	M	C	I	P	R	O	N
T	N	O	R	D	O	N	A	T	E	G
I	I	B	A	S	S	E	S	S	O	R

GROSSETO È SENZA TRENI, MA TUTTI TACCIONO

Mentre si fa un gran parlare dell'esigenza di dotare Grosseto di più moderne vie di collegamento stradale (raddoppio della superstrada Siena-Grosseto, raddoppio dell'Aurelia nel tratto con Livorno, costruzione dell'autostrada Civitavecchia-Livorno), la decisione della dirigenza Ferrovie dello Stato di declassare la nostra stazione ferroviaria, privandola della fermata di alcuni treni veloci ed a lunga percorrenza, è stranamente passata pressoché inosservata, restando confinata nell'indifferenza generale. Eppure si tratta di una scelta che ci priva dell'unico collegamento ferroviario efficiente finora esistente: quello della linea tirrenica.

Il pericolo di un declassamento della stazione di Grosseto si era già presentato tra la fine dell'88 e l'inizio dell'89, suscitando la protesta dei cittadini che sottoscrissero a migliaia la petizione allora promossa dalle organizzazioni sindacali. Il 15/2/89 una delegazione di rappresentanti della Provincia, del Comune e dei Sindacati parve aver ottenuto dalla dirigenza delle FF.SS. rassicurazioni tali da attenuare la portata dei propositi iniziali delle FF.SS.

Alla prova dei fatti, però, quelle assicurazioni appaiono come una vera e propria beffa: attualmente, dopo l'entrata in vigore dell'orario invernale, degli intercity in transito nella nostra città ne fermano appena la metà e ben sei espressi (ivi compreso quello da e per Parigi) tirano dritto nel tratto Roma-Livorno e viceversa.

Particolarmente grave è la soppressione della fermata dell'intercity 604 (che giungeva a Grosseto la mattina alle 8.24, con destinazione Torino, ed alla sera alle 22.11, con destinazione Roma).

Essa, infatti, comporta che al mattino con provenienza da Roma, non vi siano arrivi nella nostra città tra le 5.02 e le 9.15 e che la sera, con provenienza da Torino, non vi siano arrivi dalle 21.18 fino alle 2.37.

Le FF.SS. sostengono, bontà loro, di aver potenziato la linea tirrenica con l'introduzione dei cosiddetti treni "diretti biorari cadenzati".

Si dà il caso, però, che tali treni siano solo sei per direzione di marcia nell'arco delle 24 ore, mentre la loro definizione di "diretti" fa un po' sorridere: basti pensare che, nel tratto Grosseto-Livorno, fermano a Follonica, Campiglia, S.Vincenzo, Cecina e Rosignano! Questa situazione ha provocato il giustificato risentimento di numerosi viaggiatori che hanno fatto più volte sentire la loro protesta, presumibilmente destinata a spegnersi nella rassegnazione, visto che non riesce a trovare interlocutori ed interessamento.

Ci sono state alcune interrogazioni al sindaco, è vero, ed il consiglio comunale ha votato un ordine del giorno che reclama il rispetto degli "accordi" presi a suo tempo. Iniziativa lodevole, che pare però essersi dispersa nei meandri burocratici della vita politica locale e non, e che giace lì, senza risposta alcuna.

Ma ciò che più sorprende ed ingenera dubbi è il silenzio di chi, come la Camera di Commercio, l'Ente Provinciale del Turismo, le associazioni dei commercianti, le organizzazioni sindacali, etc., dovrebbe avere un interesse diretto a far sentire la propria voce in questa vicenda.

Lo sviluppo turistico della nostra provincia è al centro del dibattito; si invocano porti, aeroporti, autostrade, ma nessuno batte ciglio nel momento in

cui ci tolgono i treni che avevamo! Siamo di fronte ad un silenzio frutto di colpevole disattenzione, o c'è qualcosa di più?

Sappiamo che sono molti i sostenitori dell'autostrada Civitavecchia-Livorno, una scelta probabilmente destinata a rivelarsi superflua e finanche dannosa in presenza di un completo ed efficace raddoppio dell'Aurelia.

Forse tacere sulla soppressione dei treni, che sono un mezzo di trasporto già accessibile ed "ecologico" sulla dorsale tirrenica, può portare ulteriore acqua al mulino dei paladini dell'autostrada? Saremmo lieti di veder dissipato questo dubbio da un'autentica attivazione delle forze politiche, economiche e sindacali che si ponesse l'obiettivo di ribaltare questa assurda penalizzazione operata ai danni della nostra città e della nostra provincia.

Franco Petrucci

Questa lettera tratta un argomento di grande importanza per la nostra città e per tutta la provincia.

Prendiamo atto di quanto ci è stato scritto e ringraziamo Franco Petrucci per le utili e puntuali informazioni che ci ha fornito.

Siamo convinti che gli interrogativi posti meritino più di una semplice risposta redazionale; ci impegnamo, perciò, a pubblicare nei prossimi numeri un'inchiesta sulla soppressione dei treni in transito nella stazione di Grosseto, cercando di stimolare l'interessamento dei "naturali" interlocutori (amministratori ed Enti locali, dirigenti delle FF.SS.) e di dar voce ad una protesta che crediamo non si debba "spegnere nella rassegnazione".

GR7

SETTIMANALE DELLA
PROVINCIA DI GROSSETO
REDAZIONE E
AMMINISTRAZIONE

VIA M. D'AZEGLIO, 17
TEL. 0564 - 414360

Registrazione Tribunale di Grosseto n.10
del 27/10/1989

Direttore

Beppe Pii

Direttore responsabile

Giampiero Caramassi

Redazione

Mauro Andreini, Maurizio Cavina, Marco
Giuliani, Mario Nanni

Collaboratori

Fabrizio Boldrini, Daniele Badini, Claudio
Banchi, Alessio Brizzi, Giancarlo
Farnetani, Nivio Fortini, Giancarlo
Mallarini, Marcello Marri, Giacomo
Meschini, Giorgio Pemisco.

Segretaria di redazione

Giovanna Longo

Segreteria

Raffaella Monaci

Impaginazione

Piero Barro

Proprietà e amministrazione
PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.

Foto

Lio Aprilì

Stampa

Nuova Cesat Firenze

Chiuso il 19 gennaio 1990

Pubblicità

PROMOZIONI CULTURALI s.r.l.
Via Massimo D'Azeglio, 17 -
GROSSETO
Tel.0564-414360